

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2023, n. 27-6970

**Disposizioni per l'adesione all' "Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive italiano", costituito dall'Universita' Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management, per il tramite del CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) e Motus-E (associazione italiana per la mobilita' elettrica), con il supporto dell'IRCrES (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del CNR).**

A relazione dell'Assessore Tronzano:

Premesso che, in relazione al precedente ciclo programmatorio regionale, a valere sul POR FESR 2014/20, nell'ambito dell'Asse I, le misure di intervento adottate, con particolare riferimento ai bandi "IR2 – Industrializzazione dei risultati di ricerca" (anche in sinergia e cooperazione con altri strumenti di politica nazionale), "Piattaforme tecnologiche e di filiera", "Cluster di innovazione", "Infra-p – Infrastrutture di ricerca", hanno consentito di supportare un rilevante numero di progetti di ricerca e sviluppo, anche collaborativi, con un forte coinvolgimento di PMI e che hanno comportato investimenti di ammontare assai elevato, direttamente in campo automotive o in settori di interesse ad esso strettamente connessi. Anche nell'ambito dell'Asse III, grazie ai Bandi "Attrazione Investimenti" e "Contratto di insediamento" si è attuato il sostegno a molteplici progetti ed aziende operanti nel settore automotive; nell'ambito del Programma pluriennale d'intervento per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2018-21, di cui alla Legge Regionale n. 34 del 22 novembre 2004, (approvato con n. 21-7209 del 13 luglio 2018 e prorogato dalla D.G.R. 51-2731 del 29.12.2020), in continuità con il Decreto ministeriale del 24 maggio 2017 sugli Accordi per l'innovazione e con l'Azione I.1b.1.1. "Industrializzazione dei Risultati della Ricerca" del POR FESR 2014/20, con riferimento ai progetti approvati e finanziati sul canale ministeriale previsto dal Bando "IR2", sono stati finanziati progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica in ambito automotive; con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 aprile 2019 è stata riconosciuta l'area di crisi industriale complessa di Torino e, come da suo allegato, è stato definito l'elenco dei Comuni ricompresi nel SLL (Sistema locale del Lavoro) di Torino, rientranti nell'area: trattasi di 112 comuni, 14 dei quali, in tutto o in parte, rientranti o in aree ex art. 107.3.c) del TFUE, individuate nella Carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2022-2027; l'Accordo di programma sottoscritto in data 7 dicembre 2021 tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Regione Piemonte, Comune di Torino, Agenzia per la promozione all'Estero e l'internalizzazione delle imprese italiane - ICE e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia prevede il sostegno agli investimenti produttivi del Sistema Locale del Lavoro di Torino con priorità ai settori automotive e aerospazio mediante lo strumento della Legge 181/1989; una misura di aiuto atta a promuovere la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti è stata approvata con circolare direttoriale 11 luglio 2022, n. 262365; è stato, inoltre, sottoscritto in data 5 dicembre 2022 tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Politecnico di Torino l'Accordo di collaborazione per la costituzione di un polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino, con relativo Decreto Direttoriale 12.12.2022 di approvazione e impegno finanziario.

Premesso, inoltre, che, con riferimento alla vigente programmazione regionale:

- il "Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi europei 2021 – 2027", di cui alla D.G.R. n. 1-3488 del 9/07/2021 proposto dalla Giunta al Consiglio regionale e dal medesimo approvato, in base agli artt. 28 e 62 della legge regionale

statutaria 1/2005, con deliberazione n. 162-14636 del 7/09/2021, che definisce il quadro strategico e le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e per un ottimale utilizzo delle risorse della programmazione europea 2021-2027, riconosce ruolo e valore strategico del settore e della filiera automotive;

- il documento di Strategia di Specializzazione intelligente regionale S3 2021-2027 è stato approvato con D.G.R. n. 43-4315 del 10/12/2021 e definisce le priorità e gli ambiti di specializzazione su cui concentrare gli investimenti dei fondi strutturali in materia di ricerca e innovazione, contraddistinguendosi rispetto alla precedente strategia regionale per una rinnovata architettura che poggia su due pilastri: le Componenti Trasversali dell'innovazione o CTI (la transizione digitale la transizione ecologica, l'innovazione a impatto sociale e territoriale, nonché "le capacità e competenze" quale criterio qualitativo di indirizzo o premiale degli interventi) e i Sistemi Prioritari dell'innovazione o "SPI", evoluzione delle aree di specializzazione della precedente S3. Tra gli "SPI" è ricompresa la Mobilità Sostenibile, che racchiude l'intero campo di azione di competenze, infrastrutture, servizi e dispositivi per la mobilità intelligente e sostenibile ed ha suo nucleo "core" nella filiera automotive (OEM, componentistica, engineering & design, specialisti, aftermarket), in continuità e coerenza rispetto alla precedente strategia di specializzazione;

- il documento "Strategia regionale sull'Idrogeno", approvato con D.G.R. n. 12-5285 del 1 luglio 2022, cornice di riferimento per le azioni e le politiche regionali in tale ambito, identifica quali priorità di policy e d'investimento quattro aree di intervento ("Diversificazione produttiva, Ricerca, Sviluppo e Innovazione", "Mobilità e trasporti", "Produzione, distribuzione e uso energetico dell'idrogeno", "Azioni Trasversali") e, considerata la tematica, presenta forti ricadute su tutto il settore della mobilità e dell'automotive, contribuendo allo sviluppo di filiere manifatturiere industriali ad alto valore aggiunto;

- il PR FESR 2021/2027 della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. n. 41-5898 del 28/10/2022, articolato su cinque priorità (Priorità I. RSI, competitività e transizione digitale, Priorità II. Transizione ecologica e resilienza, Priorità III. Mobilità urbana sostenibile, Priorità IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze, Priorità V. Coesione e sviluppo territoriale), si pone in stretta connessione con il precedente programma ed in linea con le esigenze definite dalla nuova strategia regionale di specializzazione intelligente;

- il Programma pluriennale d'intervento per lo sviluppo delle attività produttive del periodo 2022-24, approvato con D.G.R. n. 40-6154 del 2 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 34 del 22 novembre 2004, si pone in continuità con le iniziative avviate a valere sullo strumento degli Accordi per l'Innovazione e sull'azione "Contratto di insediamento" del ciclo precedente.

Premesso, altresì, che:

l'industria automobilistica italiana è da sempre concentrata sul territorio piemontese, in particolare nell'area torinese. Il Piemonte è la culla della componentistica automotive italiana: tuttora nel suo territorio ha sede oltre il 33% (733 aziende con 56.511 addetti) delle 2.200 imprese operanti in Italia in tale ambito chiave. Il Piemonte è regione leader che registra circa il 45% dei ricavi del settore automobilistico nazionale (Fonte: "Automotive Industry 2020" di ITA - Italian Trade Agency). L'indice di specializzazione del Piemonte sul comparto dei mezzi di trasporto e della mobilità risulta elevato, sia in termini di valore aggiunto prodotto che di occupazione, attestandosi rispettivamente al 2,87 e al 3,50;

la filiera produttiva in Piemonte è completa e offre un know-how unico che parte dalle fasi di ideazione e sviluppo del concept del veicolo fino alla sua realizzazione finale: progettazione, design, prototipazione, stile, robotica e automazione, componentistica, produzione, industrializzazione e testing di guida. La catena di fornitura offre anche forti competenze tecniche nel campo dell'architettura elettrica ed elettronica, inclusi i sistemi di conversione energetica, i sistemi di comunicazione real time, i sistemi avanzati di interfaccia uomo-macchina e per il

controllo da remoto. L'eccellenza del Piemonte nella robotica e nella mecatronica ha favorito l'innovazione, l'automazione e l'efficienza dei costi lungo l'intera catena di fornitura, anche mediante l'adozione diffusa di processi di fusione per materiali leggeri e di nuove tecnologie come l'additive manufacturing (stampa 3D);

l'effetto moltiplicatore del valore aggiunto svolto dal settore automotive, specie in Piemonte, determina riflessi rilevanti sull'economia nazionale, ben evidenziati dagli effetti di attivazione che il comparto esercita sul sistema economico, con il massimo livello di attivazione tra i 63 comparti considerati dall'Istat nella contabilità intersettoriale;

l'economia del territorio ed, in particolare, il settore automotive hanno attraversato un periodo di profonda incertezza e contrazione produttiva generata dagli effetti dell'emergenza sanitaria da pandemia Covid-19 e dalla misure di contenimento e gestione adottate;

il conflitto russo ucraino, le tensioni geopolitiche e le sanzioni internazionali hanno causato e continuano a produrre ulteriori negative ripercussioni sul sistema produttivo, determinando problemi di approvvigionamento energetico e di materie prime e significativo aumento dei prezzi relativi, alimentando il clima di disorientamento e lo stato di difficoltà delle imprese e riducendo, altresì, gli investimenti in ricerca e sviluppo;

l'orientamento delle istituzioni europee e dei relativi atti normativi tesi alla messa a bando e sostituzione di motori endotermici con drivetrain, che permettano di ottenere l'azzeramento delle emissioni di CO<sub>2</sub> allo scarico, sta provocando un cambio radicale dell'architettura di prodotto e della catena del valore dell'industria dell'auto;

la nuova sfida ed allo stesso tempo opportunità che il settore automotive deve cogliere e affrontare è quella legata ad un cambio di paradigma, l'emergere di un "nuovo modello di mobilità" che prevede l'interconnessione tra veicolo elettrico e veicolo autonomo. Tale interconnessione è il punto di arrivo di un processo che passa attraverso crescenti livelli di ibridizzazione della propulsione e di connessione dei veicoli, che va sostenuto attraverso il parallelo sviluppo di infrastrutture di ricarica e di connessione telematica. La mobilità delle persone e delle merci diventa, conseguentemente, più un "servizio", che si espleta attraverso il ricorso intermodale, attraverso mezzi pubblici e privati, sempre più condivisi. Un tale cambio di prospettiva ridefinisce le traiettorie evolutive del segmento (auto connessa e con crescenti funzionalità autonome o driverless, materiali innovativi leggeri...) e i nuovi ambiti di sviluppo (produzione energia da fonti rinnovabili, diffusione infrastrutture di ricarica, produzione di batterie, centraline e sensoristiche innovative,...). Attese le peculiarità del sistema industriale automotive piemontese, per agevolare questa fase di passaggio occorre perseguire i seguenti obiettivi: il riposizionamento del sistema della componentistica nel paradigma della mobilità digitale e sostenibile, lo sviluppo e attrazione di nuove imprese nei modelli di business emergenti, la progettazione e implementazione di sistemi di trasporto e di mobilità a basso impatto;

l'ambito automotive rimane la principale specializzazione distintiva del Piemonte sia in termini valore aggiunto, occupati, esportazioni, investimenti, effetti moltiplicativi, e spesa in ricerca e sviluppo.

Ritenuto che, in questa delicata fase di passaggio verso un nuovo modello di mobilità, è opportuno accompagnare la transizione del settore automobilistico piemontese, sostenendo le esigenze delle imprese del comparto, favorendo le condizioni di contesto atte a raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, al fine di evitare il crollo dei sistemi economici e dell'occupazione nella filiera produttiva dei motori endotermici tramite il rilancio della competitività, anche in considerazione dell'effetto leva che produce sui settori contigui del tessuto produttivo.

Preso atto che:

l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management, per il tramite del CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation), e Motus-E (associazione italiana nata per sostenere la mobilità elettrica, che conta oltre 50 associati e partner tra costruttori di auto, utilities, fornitori di

infrastrutture elettriche e di ricarica, filiera delle batterie, università, associazioni ambientaliste e di consumatori), con il supporto dell'IRCrES, l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del CNR, hanno promosso e costituito nel 2022 l'Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive italiano;

l'Osservatorio, quale strumento che si fonda su un database in continua espansione, ha l'obiettivo di analizzare le trasformazioni dell'ecosistema automotive, produrre evidenze scientifiche sull'impatto che la transizione attualmente in atto nell'industria della mobilità avrà sulla struttura dell'industria automotive italiana e sulla sua evoluzione;

con l'Osservatorio si intende produrre un rapporto annuale che, oltre alle finalità di ricerca e studio, si ponga l'obiettivo di mettere a disposizione del sistema economico-imprenditoriale e di quello politico-istituzionale una fotografia dettagliata e aggiornata delle trasformazioni in atto nell'ecosistema automotive italiano, fornendo ai decisori pubblici e privati dati per informare le scelte di policy che possano contemperare lo sviluppo economico e il benessere sociale e ambientale del Paese in una fase di transizione;

dal punto di vista gestionale l'Osservatorio si avvale, oltre che di organi interni quali il Direttore, il Comitato Tecnico Scientifico e il Responsabile Scientifico, anche di un Comitato di Indirizzo, che sarà composto anche da rappresentanti di enti pubblici e privati che hanno un ruolo rilevante nell'ecosistema della mobilità. Il Comitato di Indirizzo contribuisce a delineare l'oggetto dell'attività annuale dell'Osservatorio, nonché a facilitare le attività di ricerca e la loro diffusione;

i promotori dell'iniziativa hanno elaborato una proposta di accordo rivolta, in particolare, a rappresentanti di Ministeri, Regioni, Sindacati, Organizzazioni di rappresentanza delle Imprese, Agenzie di formazione, nonché altre Università e Centri di Ricerca;

oggetto di tale proposta dell'accordo di collaborazione, non oneroso per le parti, indirizzata agli enti sopra indicati è quella di una partecipazione, a titolo gratuito, alle attività dell'Osservatorio, in qualità di membro del Comitato di Indirizzo attraverso l'individuazione di un rappresentante;

i compiti principali svolti dal Comitato di indirizzo sono i seguenti:

- delineare, di concerto con gli altri organi sopra indicati dell'Osservatorio, l'oggetto dell'attività annuale dell'Osservatorio;
- indirizzare l'attività di ricerca nel modo più efficace e aderente alle reali necessità dell'ecosistema della mobilità;
- definire annualmente il contenuto del questionario da sottoporre alle imprese censite, sotto la supervisione del Responsabile Scientifico dell'Osservatorio;
- promuovere e facilitare patrocini e/o finanziamenti delle attività di ricerca e di diffusione dei risultati;

in data 4 aprile 2023 si è tenuta a Roma la prima riunione ufficiale del Comitato di Indirizzo.

Dato atto che, la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, ha svolto approfondite interlocuzioni con i soggetti promotori dell'iniziativa tese a valutare l'adesione della Regione Piemonte in qualità di partecipante al Comitato di Indirizzo dell'Osservatorio, tenuto conto che:

come in precedenza ampiamente espresso, il comparto automotive è centrale per lo sviluppo del tessuto produttivo piemontese e nazionale e risulta interesse strategico dell'amministrazione regionale valorizzare una delle principali vocazioni produttive del territorio, specie in questa fase di trasformazione epocale di passaggio da un modello tradizionale ad uno radicalmente innovativo;

gli obiettivi perseguiti tramite l'Osservatorio e delineati nella proposta di accordo si rivelano utili allo sviluppo di politiche regionali idonee ed efficaci di supporto alle traiettorie di ricerca e di sviluppo del settore verso un nuovo modello di mobilità, in quanto consentono di disporre di un'istantanea, sempre costantemente aggiornata, dell'ecosistema della mobilità, nonché di verificare quasi in tempo reale l'andamento degli ambiti di sviluppo e di intercettare prontamente esigenze e difficoltà delle imprese in questa fase di transizione;

in raccordo e con riferimento ai differenti tavoli di programmazione regionale complementari, la condivisione dei risultati conseguiti come esito delle attività svolte in seno al Comitato di indirizzo, per il tramite di periodiche relazioni da parte del rappresentante individuato alla Direzione Competitività del Sistema regionale, risulta funzionale a valorizzarne l'efficacia in termini di decisioni di policy su temi specifici.

Ritenuto, pertanto, opportuno aderire all'«Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive italiano», costituito nel 2022 dall'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management, per il tramite del CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) e Motus-E (associazione italiana per la mobilità elettrica), con il supporto dell'IRCrES (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del CNR), partecipando al Comitato di indirizzo, quale strumento che può offrire un contributo alla definizione delle politiche regionali di supporto alle traiettorie di ricerca e di sviluppo del settore verso un nuovo modello di mobilità, disponendo di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione la stipulazione e la gestione dell'accordo di collaborazione, i cui contenuti sono stati sopra riportati, anche con il coinvolgimento dell'IRES Piemonte, nel rispetto delle sue competenze istituzionali.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Visti:

- lo Statuto della Regione Piemonte;
- la L. n. 241/1990, "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi", artt. 11 e 15;
- il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTCP) 2023-2025 della Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 3-6447 del 30 gennaio 2023 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;  
la Giunta Regionale, a voti unanimi,

*delibera*

- di aderire, all'«Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive italiano», costituito nel 2022 dall'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management, per il tramite del CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) e Motus-E (associazione italiana per la mobilità elettrica), con il supporto dell'IRCrES (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del CNR) partecipando al Comitato di indirizzo, quale strumento che può offrire un contributo alla definizione delle politiche regionali di supporto alle traiettorie di ricerca e di sviluppo del settore verso un nuovo modello di mobilità, disponendo di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione la stipulazione e la gestione dell'accordo di collaborazione, i cui contenuti sono stati in premessa declinati, anche con il coinvolgimento dell'IRES Piemonte, nel rispetto delle sue competenze istituzionali;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)